

L'ARTE RUPESTRE

Verso la **fine del Paleolitico** nasce l'**arte rupestre**, con le prime figure **dipinte** o **incise** su roccia (rupe). Le immagini degli animali, ma anche di figure umane, sono il soggetto più frequente delle pitture rupestri. La **funzione** di queste rappresentazioni era probabilmente di tipo **propiziatorio**: disegnare una scena di caccia avrebbe portato fortuna ai cacciatori. Tuttavia, nelle scene che coinvolgono solo gli animali è possibile che la funzione sia semplicemente **artistica**, cioè quella di catturare attraverso il disegno e il colore la realtà circostante.

Gli uomini primitivi per **incidere** utilizzavano pietre appuntite che graffiavano la roccia. Per **dipingere** utilizzavano colori ottenuti da elementi naturali: terre di varie tinte (marrone, giallo, rosso), ceneri e carbone (nero, grigio) mescolati con acqua, saliva, grasso animale o usati direttamente su roccia.

Nel **Neolitico**, con la cessazione del nomadismo e il cambiamento delle attività umane, nell'arte rupestre si assiste a una rappresentazione più schematica e alla raffigurazione di scene di vita quotidiana (lavoro dei campi, pascolo del bestiame) e di figure umane. La **funzione** non è solo **artistica** e **propiziatoria**, ma anche **simbolica**, volta a trasmettere informazioni, descrivere avvenimenti e documentarli attraverso la semplificazione dei segni.

In www.didatticarte.it/storiadellarte (Pulvirenti, E.) e *Dalla Terra alla Storia*. Milano: Gruppo Editoriale Principato.